1

15. 4. 53.

UNIVERSITÀ DI GENOVA
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
VIA BALBI 30 - 16126 GENOVA
TEL. 265250

20/12/92

Caro Prof. De Martino,
la ringrazio per la Storia
della Campania. Ho
impiegato molte ore
molte, e col piacere
della buona lettura.
La prego di gradire
molti devoti auguri
e saluti dalla
Sua
Franca Serrao

Senato della Repubblica - Archivio Storico

153.38 Bari 18/XII/91

Prof. 8192

Gent.mo professore,

Ho riletto con molto interesse il Suo articolo "Gromatici e Questioni Graccane" pubblicato nel 1984 in Sodalitas. Le notizie del Liber Coloniarum sulla limitatio graccana nella subregione o provincia Calabria, che comprendeva la Puglia centro meridionale dall'Aveldius al promontorio iapigio, hanno trovato riscontro nelle ricognizioni da me condotte sul terreno. Ho ritrovato e ricostruito gli agri centuriati di Salapia, Ruvo, Bitonto, Bari, Egnazia ecc. Non sono località sconosciute il territorium Varinum e l'austrinum, come sostiene il Brunt, ma corrispondono esattamente al Barese ed al Brindisino, ove ho trovato reticoli centuriali in vaste zone. Veda da ultimo un mio lavoro riguardo la scoperta di due "centuriatio" sovrapposte nel Salento, pubblicato sul n. 113 (Luglio - Settembre 1991) di Cultura e Scuola. Purtroppo le mie ricerche sono poco note, per cui ho pensato di inviare un elenco all'Archäologische Bibliographie del Germanico. Se il mio lavoro "La ricostruzione di un ambiente antico attraverso lo studio e l'indagine sul terreno: rete viaria e popolamento nella Peucezia settentrionale" non trova spazio nell'Archivio Storico Napoletano o in altra rivista, La prego di farmelo sapere, perché possa provvedere altrimenti.

Saluti assai cordiali e fervidi auguri per la Sua salute

Suo Aff.mo Raffaele Ruta

Trevisani, 62
70123 BARI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.3.45

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTÀ DI AGRARIA
80055 PORTICI (NA) - ITALIA

IL PRESIDE

Portici 9 dicembre 1992
Telef. (081) 47 08 03

Prot. N.....

ESPRESSO

OGGETTO:

On.le Senatore
Prof. Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone, 258

80127 NAPOLI

Caro Professore,

ho ricevuto gli estratti dei Suoi interessanti lavori sulla agricoltura romana e la copia del Suo ottimo contributo per il volume "Storia e civiltà della Campania".

Copia di tutto il materiale, come anche della Sua cortese nota del 15-11-1992, per le ulteriori interessanti notizie in essa riportate, é stata inviata a tutti gli Istituti e Dipartimenti di questa Facoltà.

E' un vero piacere leggere i Suoi scritti che fra l'altro dimostrano come effettivamente "il presente ha il cuore antico". Spero che Lei continui ad inviare a questa Facoltà i Suoi scritti e soprattutto che Lei abbia la possibilità di onorarci di una Sua visita.

Mi é particolarmente gradito cogliere questa occasione per formularLe i migliori auguri di Buon Natale e Sereno 1993.

Con gratitudine

Suo

(Carmine Noviello)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4

Il Presidente della Repubblica

Roma, 13.11.1992

Caro Senatore,

in relazione al tuo gradito interessamento, tengo anzitutto ad assicurarti che ho disposto la concessione dell'Alto Patronato presidenziale al Convegno Internazionale di Studi Romanistici (Napoli, 10-12 giugno 1993) e alla connessa cerimonia di consegna del Premio "Gérard Boulvert".

Quanto all'invito, di cui sono molto grato a te e al Rettore Prof. Carlo Ciliberto, posso confermarti che l'ipotesi di un intervento a Napoli è stata presa in considerazione ed è tenuta nella migliore evidenza in funzione, ovviamente, del quadro che si presenterà nel prossimo giugno.

Credimi, lieto dell'occasione, per inviarti i miei saluti più cordiali

Grazie per i graditi auguri — con particolare ricordo

Oscar Luigi Scalfaro

On.Sen.Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

15.3.47

Repubblica di San Marino
Università degli Studi
Scuola Superiore di Studi Storici

IL PRESIDENTE

San Marino, 13 novembre 1992

Caro Professore,

nei giorni dal 7 al 9 gennaio 1993 si terrà a San Marino, presso la Scuola Superiore di Studi Storici, un seminario su temi di storia del pensiero giuridico romano. In particolare, in questo incontro analizzeremo il periodo che va dall'età pontificale alla scuola di Servio.

Questa riunione si inserisce in un progetto di più lunga durata, che dovrebbe consentirci, in 5 o 6 seminari, da tenere nell'arco di 2 o 3 anni, di delineare un bilancio a più voci - sereno, rigoroso e senza più superate polemiche - degli studi di storia della giurisprudenza nella storiografia romanistica di questi decenni.

Il seminario di gennaio si svolgerà secondo questo programma:

7 gennaio ore 15,30 relazioni di:
- Salvatore Tondo (Giurisprudenza pontificale e le XII tavole)
- Federico D'Ippolito (Servio e le XII tavole)

8 gennaio ore 9,00 relazioni di:
- Mario Bretone (Sesto Elio e le XII tavole. Res familia pecunia)
- Aldo Schiavone (Qualche riflessione sulla letteratura di ius civile)
- Gualtiero Calboli (Aspetti prosopografici della storia della cultura giuridica -e non- tardo repubblicana)

8 gennaio ore 15,30 relazioni di:
- Giovanni Negri (Riflessioni sui Digesta di Alfeno Varo)

9 gennaio ore 9,00 relazioni di:
- Dario Mantovani (Riflessioni critiche sui giuristi e l'Editto)
- Franz Horak (L'etica della giurisprudenza)
- Gianfranco Lotito (La giurisprudenza fuori dei giuristi)

9 gennaio ore 15,30 relazioni di:
- Vincenzo Scarano Ussani (Il sapere giuridico dalla sapienza alla techne nei giudizi di Pomponio e Cicerone)
- Lucia Calboli Montefusco (Logica, retorica, giurisprudenza nella dottrina degli status)

Contiamo anche di avere un contributo di Franco Casavola.

Se, come ci auguriamo, Le interessa partecipare ai nostri lavori, La preghiamo di mettersi in contatto con la Segreteria della Scuola (Tel.0549/882507) per poter predisporre il Suo viaggio e il Suo soggiorno.

Grazie e un cordiale saluto

aldo schiavone

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6

AL SEN. PROF.

FRANCESCO DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 249

80127 N A P O L I

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1

Mittente: Nicola Fierro, via Medaglie d'Oro, 38

84132 SALERNO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7bis

Salerno,6 luglio 1992

Caro prof. De Martino,
sono un vecchio compagno di Bisaccia.Risiedo a Salerno dal 1971: do ancora il mio contributo al Partito.A Bisaccia ero uno stretto collaboratore del compianto Arduino Donatiello.Come allora continuo a lavorare in silenzio,senza mettermi in evidenza,per il Partito. A Bisaccia sono stato segretario della sezione locale per molti anni,consigliere comunale,sindaco,membro del Comitato Direttivo Provinciale,corrispondente dell'Avanti ! Ricordo ancora con ammirazione il tuo comizio fatto a Bisaccia.In quell'occasione inviai all'Avanti! il resoconto del tuo discorso,che apparve sul giornale a firma di Benito Maffei,corrispondente da Avellino.
Sicuramente non ti ricordi di me.
Ora seguo le vicende scandalose che degradano partiti e istituzioni:tutto questo mi fa rabbia,dolore,vergogna.Non è questo il Partito che noi socialisti "puliti" sognavamo e abbiamo contribuito a edificare.
Ho seguito anche le vicende relative alla elezione del Presidente della Repubblica.Speravo che tu potessi salire alla suprema carica dello Stato.Sono deluso.Il Fascismo passò attraverso il varco aperto nelle forze popolari nel 1921 con la scissione di Livorno.Il neofascismo democristiano prevalse nel '48,favorito dalla diga proletaria(Fronte popolare).Intanto,gli esponenti delle forze popolari, infangati dalle vicende di Milano,continuavo a scontrarsi e beccarsi come i polli di Renzo.Tutto questo assicura ancora alla D.C. un potere dispotico che degrada i partiti collaborazionisti,moralità,economia,ordine pubblico.Anche qui a Salerno,come tu sai,c'è stata una abnorme crescita del P.S.I. Il Partito però è affollato di "faccendieri di ogni risma",arrivati da tutte le parti.I vecchi socialisti,portatori di valori morali e sociali,sono umiliati ed emarginati.Nelle ultime elezioni,i candidati non sono stati scelti dalla base nelle sezioni,ma solo dai vertici della nuova oligarchia che domina il Partito. Nel P.S.I. non si respira più aria di democrazia.Dominano personaggi rampanti senza scrupoli e senza ideali.Non ti scrivo per questo,ma per un motivo più nobile.Nel 1971 ,la Soprintendenza Archeologica di Salerno,su proposta del prof.Antonio La Penna,volle affidarmi l'incarico di ispettore onorario per la provincia di Avellino.
Quindici anni fa,ho trovato a Oscata di Bisaccia(Av) un'epigrafe funeraria che appartiene forse alla "gens Bolusia" o "Volusia".La feci scavare,su segnalazione di Antonio La Penna,da un contadino della zona,su una collina detta in loco "Serro del Tesoro".
Attualmente l'epigrafe è depositata nei locali del castello di Bisaccia.Nel 1980 comprai una edizione della tua "Storia economica di Roma antica".Lessi con estremo interesse la tua opera che consulto spesso.Giorni fa,sfogliando le foto dei reperti archeologici trovati a Bisaccia,ho riscoperto la foto dei"Volusii",che ti mando.
Fin dallora ebbi il sospetto che l'epigrafe si riferiva a "L.Volusius",citato da Tacito(Annales,XIII,30,2;XIV,56,3) e da te nella tua apprezzata opera(Edizione economica 1980,p.220).Ti allego una breve scheda relativa all'epigrafe che io(non sono epigrafista)ho redatto a suo tempo.La Soprintendenza non dispone di esperti in materia.Gradirei conoscere il tuo parere su questo personaggio che probabilmente operava nell'area di Romulea e di Aeclanum come imprenditore edile.Ti mando,con plico postale,un mio volumetto:"Le guerre sannitiche e gli Irpini". Ti abbraccio con tanto affetto.

Nicola Fiore

Archivio Centrale dello Stato - Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli,28 ottobre 1992

Caro Panciera,
Si è rivolto a me il dr.Nicola Fierro,Ispettore onorario della Sovraintendenza Archeologica di Salerno per l'Irpinia.Egli scoperse quindici anni or sono ad Oscata di Bisaccia un'epigrafe funeraria,che egli ritiene appartenesse alla gens Bolusia o Volusia ed avanza l'ipotesi che il personaggio cui l'iscrizione è dedicata sia il L.Volusius,di cui parla Tacito (ann.XIII.30.2 e XIV.56.3) e che io ho citato nella mia Storia economica,220,come esempio di un ricco proprietario. A me non pare che il tenore dell'iscrizione, ammesso che la lettura sia corretta, renda possibile tale congettura. Il L.Volusius,di cui parlano Tacito,Plinio e Columella,ebbe cariche importanti e nulla autorizza a supporre che egli sia stato sepolto in quella località dell'Irpinia.Io ho guardato la voce abbastanza ampia della PW.Suppl.IX,1861-2 redatta da R.Hanslick (1962). La Prosopographia imp. Rom.III,483 ss.n.661 più completa ha anche le iscrizioni sulle tombe dei servi,quasi tutte sulla via Appia. Comunque sia sarebbe necessaria una rilettura dell'epigrafe.A me non pare tutta convincente la trascrizione del Fierro,che allego.No n sono sicuro della sigla C.V.P.H .E.(2° e 3° rigo),nè di E.O.,che non può essere aedilis optimus.Io però non sono un competente e non posso fare altro che rivolgermi al cortese

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9

giudizio e consiglio di un maestro espertissimo oltre che storico eminente quale tu sei. Ti invio dunque la fotografia del testo e la lettura fatta dal Fierro.

Ricordo sempre con viva riconoscenza la tua partecipazione all'Università di Roma al dibattito sulla mia Storia economica, ma non per questo, bensì per i tuoi meriti di studioso sono stato ben lieto del tuo ingresso all'Accademia dei Lincei.

Con molte grazie e cordiali saluti

tuo F. De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

D. M. S.
BOLVSIVS C.V.P.
H.E. C.IVLIVS AL
EXANDER ET L.
VOLVSIVS ALEX
ANDER E.O. P.
S.M. CARIS. P.
M.F. CQQVP
VI N.....

DIIS MANIBUS SACRVM
BOLVSIVS C(LARISSIMVS)V(IR)P(OSITVS)
H(IC) E(ST) C(AIVS) IVLIVS AL
EXANDER ET L(VCIVS)
VOLVSIVS ALEX
ANDER E(DILIS) O(PTIMVS) P(ATRI)
S(VO) M(ERENTI) CARIS(SIMO)P(OSVERVNT)
M(ONVMENTVM) F(ECERVNT)C(ITRA)QVOQVE
V(ERSVS) P(EDES)
VI N(ONAGINTA).....

AGLI DEI MANI SACRO
BOLUSIO,EMINENTISSIMO UOMO,E' DEPOSTO QUI.CAIO GIULIO ALESSANDRO
E LUCIO VOLUSIO ALESSANDRO,OTTIMO EDILE,POSERO IL MONUMENTO AL
PROPRIO PADRE BEMEMERITO CARISSIMO.
FECERO IL MONUMENTO AL DI QUA IN OGNI DIREZIONE PIEDI 96.....

Probabilmente l'epigrafe funeraria si riferisce allla "gens Volusia" o "Bolusia",di cui fa cenno Tacito(Annales,XIII,30,2;XIV,56,3).Il ricco liberto forse operava nel settore edilizio e idraulico nell'area di Romulea e di Aeclanum(Cfr. fotocopia dell'iscrizione n:52,pubblicata da Antonio Salvatore,AECLANUM ,Edizioni L'AMICO DEL TERZIARIO,FOGGIA, p.135).

A circa 200 metri dalla tomba dei "VOLUSII",ho scoperto anche i resti di una di una "villa rustica" romana,edificata su un'antica area sacra di epoca sannitica.Qui ho recuperato anche un cippo onorario dedicato a Giunone: "...CORNELI / VILICVS / JUNONI ".
La Soprintendenza di Salerno,negli anni scorsi,ha eseguito un paio di saggi di scavo in tale area scra,ma i risultati non sono stati mai pubblicati.Il prof.Werner Johannowskj ha accertato che era un'area sacra di epoca sannitica:sul "sacrarium"fu impiantata la villa romana e il cippo di Giunone.

La suddetta epigrafe va meglio decifrata e interpretata da un esperto epigrafista.

(Nicola Fierro)

Nicola Fierro

Indirizzo : Nicola Fierro
Via Medaglie d'Oro,38
84132 SALERNO tel 089- 33 58 89

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51) - CIL IX, 1131.

Sempronius, (disp(ensator) Aug(ustorum) rati / on(is) privatae, / vivus sibi fecit.
Sempronio, amministratore dei beni privati della famiglia imperiale, eresse per sé quand'era ancora vivo.

Sempronio, per quanto se ne sa, è l'unico personaggio ad aver ricoperto un incarico del genere a favore della famiglia dell'imperatore.

Sulla storia dell'epigrafe si sa ben poco: era incisa sulla parete anteriore di una bara di pietra che si trovava al Passo di Mirabella, al n. 56. Qui la vide e la descrisse il Dressel.

52) - C. GRELLA, in *I Musei degli Enti locali della Campania*, Napoli, 1974, p. 60.

R(ei) P(ublicae) M(unicipum) Aeclanensium. Sub cura Maianici Pauli, / L(ucius) Volusius Adiectus fecit.
Per l'amministrazione cittadina di Aeclanum. Eseguì (il lavoro) Lucio Volusio Adiecto durante la "cura" di Maianico Paolo.

Maianico Paolo è il "curator aquarum", un vero e proprio magistrato delle acque, distinto dai duoviri giusdicenti e dagli edili. A lui spetta la sorveglianza sui lavori relativi all'acquedotto cittadino. Nel caso presente si tratta di una tubatura secondaria che porta l'acqua ad un edificio pubblico imprecisato (le terme o il mercato o una fontana). Lucio Volusio, più che lo schiavo esecutore, è probabilmente l'appaltatore dei lavori.

Dell'iscrizione esistono due copie incise su due frammenti di un unico tubo di piombo, ritrovati ambedue nei pressi di Aeclanum dal dott. Fulvio Miletti di Bonito; uno dei due pezzi fu donato dallo stesso Miletti al Museo Irpino (il testo è leggibile ma incompleto), l'altro è tuttora a Bonito (il testo è completo, ma si legge a fatica).

Antonio Salvatore, Aeclanum

Edizioni L'Amico del Terziario, Foggia, 1982

p. 135

Stampato presso la Poligrafica Ruggiero di Avellino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

15. 3. 44

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE
E ANTROPOLOGICHE DELL'ANTICHITÀ
SEZ. STORIA E EPIGRAFIA

00185 Roma, Piazzale Aldo Moro, 5

26/11/1992

Illustre Collega,

grazie vivissime per l'incoraggiante giudizio sul mio lavoro e per avermi voluto dare una così buona accoglienza nell'Accademia dei Lincei. Cercherò di meritare il credito che con tanta generosità mi è stato reso.

Per quanto riguarda l'iscrizione che mi sottoponi, purtroppo le foto non consentono di risolvere tutti i problemi. Le prime righe mi sembrano comunque da leggere così:

D(is) M(anibus) s(acrum).
Bolusiae Cup=
ite C. Iulius Al=
exander et L.
Volusius Alex=
ander ...

Cade quindi ogni riferimento a clarissimi viri o ad aediles optimi. L'ambiente è evidentemente modesto e non appare alcun rapporto con la celebre famiglia dei Volusii Saturnini che, forse di origine etrusca o picena, si stabilì poi tra Roma e dintorni, in particolare Lucus Feroniae (vd. AA. VV., I Volusii Saturnini, Bari, 1982; M. Buonocore, Schiavi e liberti dei Volusii Saturnini, Roma 1984). La defunta è onorata da due personaggi, uno dei quali con il suo stesso gentilizio, ma con il cognomen del primo onorante. Sospetto che il secondo Alexander sia figlio illegittimo di Bolusia Cupita e del primo Alexander, magari ancora in condizione servile. Nelle ultime righe era evidentemente indicato il rapporto che intercorreva tra dedicanti e dedicataria, più eventualmente qualche altro dato (biometrico?). Sarebbero necessarie però una visione diretta, oppure foto migliori (o anche un calco).

Poichè hai avuto la cortesia di ricordare il mio intervento alla presentazione della tua Storia Economica e il testo relativo mi era capitato tra le mani proprio alcuni giorni prima, mi fa piacere accludertene copia. Nel contempo ti ringrazio per gli estratti che mi hai mandato e ricambio con un paio di cose mie uscite di recente.

Cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

13

15.3.43.

Napoli, 25/9/92

Caro Professore,

avrei voluto consegnarle di persona una copia del mio ultimo libro, sul Sc. Macedoniano, ma ho ritenuto più opportuno inviargliela per posta, per non arrecarle disturbo. Sarei molto lieto e onorato, se trovasse il tempo di dare uno sguardo a queste mie pagine.

Sperando di poterla presto incontrare di nuovo di persona, e ringraziandola dell'attenzione, le invio i miei più cordiali e devoti saluti.

Suo Francesco Imbriani

Senato della Repubblica - Archivio Storico

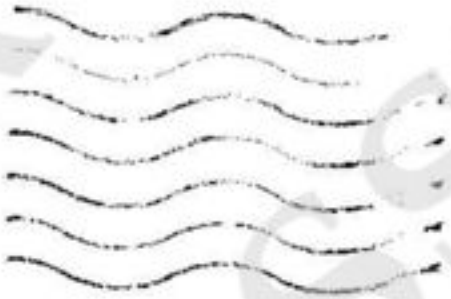
14

da: F. Lucrezi
via Mascagni 26
80128 NAPOLI

Ch.mo Prof.
Sen. Francesco De Martino
via A. Falcone 258
80127 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15



Senato della Repubblica - Archivio Storico

16

75.4.52.

UNIVERSITÀ DI ROMA
"LA SAPIENZA"

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
E DEI DIRITTI DELL'ORIENTE MEDITERRANEO

On. Senatore
Prof. Francesco De Martino
Napoli

Illustre e caro Professore,

ho letto con grande soddisfazione le osservazioni che Ella ha voluto scrivere a Francesco Sini riguardo al "bellum nefandum".

Mi sembra che esse aprano un interessantissimo dibattito.

Le sarei molto grato se volesse prendere in considerazione la possibilità di scrivere una recensione o "nota" su questo libro del Sini, che (sono sicuro!) Gabrio Lombardi sarebbe lieto di pubblicare in SDHI.

Nella speranza di non causarle disturbo, La saluta con affetto

Il Suo devotissimo

Vincenzo Arangio-Ruiz

29 luglio 1992

00198 Roma - Via Arcangelo Corelli 10

~~00185 Roma - Piazzale Aldo Moro, 5~~

Senato della Repubblica - Archivio Storico

17

UNIVERSITÀ DI ROMA

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
E DEI DIRITTI DELL'ANTICO ORIENTE MEDITERRANEO

On. Senatore
prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 958
80127 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

Cataldo
Via Arcangelo Corelli 210
00198 ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

10

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 27 luglio 1992

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI E
CORRISPONDENTI DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DEI LINCEI
LORO SEDI

Caro Consocio,

Ti invio le osservazioni che Colleghi di entrambe le Classi hanno fatto pervenire a commento dell'accordo di programma tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, da me inviato in data 23 maggio 1992. Questo in accordo con le nostre decisioni all'Assemblea a Classe Riunite del 9 maggio u.s.

Trasmetterò altre lettere che dovessero pervenire, in modo che nella prossima assemblea a Classi riunite (che avrà luogo il 6 novembre p.v.) se ne possa discutere con una documentazione per quanto possibile completa.

Colgo l'occasione per informarti che le sedute di apertura dell'anno accademico e la cerimonia di conferimento dei Premi Feltrinelli avranno luogo nei giorni 6 e 7 novembre. Riceverai, comunque, gli ordini del giorno dettagliati e, dopo la pausa estiva, mi riprometto di inviarti una mia lettera sull'attività dei Lincei nello scorso anno accademico con i progetti per il prossimo, nonché un resoconto dell'incontro tenutosi ad Heidelberg nei giorni 1-3 luglio tra i rappresentanti delle maggiori Accademie del mondo.

Mi è sembrato opportuno, tuttavia, inviarti subito la documentazione allegata, per una meditazione durante questi mesi.

Con viva cordialità e affettuosi auguri di buone vacanze.

IL PRESIDENTE
(Giorgio Salvini)
Giò Salvini

All.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 9 maggio 1992

Caro Presidente,

ho letto con attenzione il testo dell'accordo tra il ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e il ministero per i Beni Culturali. Ho letto anche l'appunto del collega Careri col quale sono sostanzialmente d'accordo. Il mio punto di vista è anche più drastico. Meglio che un accordo bilaterale sarebbe l'unificazione dei due ministeri, cosa che accrescerebbe la forza politica del ministero unificato.

Tale unificazione avrebbe anche il vantaggio di avvicinare e possibilmente unire in uno stesso impegno per la conservazione del patrimonio i professori universitari e gli studiosi addetti alla tutela. Ovviamente dovrebbe cadere ogni diversità tra autonomia universitari e autonomia delle soprintendenze. Anche le condizioni di formazione, assunzioni, carriera e trattamento economico dovrebbero essere livellate.

Sono naturalmente disponibile alla discussione.

I migliori saluti,

il tuo
G. C. Argan

ACCADEMIA NAZIONALE LINCEI
Prot. N. 3702
Data 11-6-92

2

UNIVERSITA' DI SIENA
ISTITUTO DI BIOLOGIA GENERALE

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
CENTRO PER LO STUDIO DELLE CELLULE GERMINALI

Via Tommaso Pendola, 42 - 53100 SIENA - Italia
☎ (0577) Direzione 284173 - Centr. 207006 - Fax 44676

Chiar.mo Prof. Giorgio Salvini
Presidente della
Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara, 10
00165 ROMA

Siena, 5 Giugno 1992

Caro Presidente,

Ti ringrazio per la lettera e per il documento sul programma MURST-MBCA che mi sembra eccellente. Colgo l'occasione per congratularmi della Tua brillante attività e Ti prego scusare la mia assenza alla seduta del 12 Giugno, durante la quale io sono relatore in un congresso a Milano.

Con i saluti più cordiali,

Baccio Baccetti

ACCADEMIA NAZIONALE LINCEI
Prot. N. 3707
Data 11-6-92

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 9 giugno 1992

Risp. a pb/ prot. n. 844/92

Caro Presidente,

In risposta alla tua lettera del 23 maggio u.s. riguardante l'accordo di programma tra il MURST ed il MBCA ti comunico che concordo in linea generale con quanto contenuto nel pro-memoria del Collega Careri, ed in particolare:

- mentre rilevo con soddisfazione quanto, in linea di principio, è contenuto nell'art. 3 dell'accordo di programma, mi auguro che i potenziamenti previsti nel terzultimo capoverso del predetto articolo siano da intendere <u>veramente</u> come una "prima applicazione" e preludano di fatto agli adempimenti previsti nell'articolo citato;

- è certamente da rifiutare il concetto che le nuove tecnologie siano confinate al ruolo di "servizio"; è mia personale convinzione, maturata anche da recenti frequentazioni degli ambienti più vicini ai "beni culturali", che la ricerca nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte debba oggi essere condotta utilizzando l'indagine scientifica non come "servizio" ma come parte integrante della ricerca stessa.

Se, e in quanto lo riterrà opportuno, l'Accademia potrebbe in proposito sollecitare la rimozione o la modifica dell'Art.9.

Con i più distinti saluti

(Mario Fornaseri)

ACCADEMIA NAZIONALE
Prot. N. 3624
Data 10-6-92

ACCADEMIA NAZIONALE
Prot. N. 3695
Data 1-6-92

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma : 29 Maggio 1992

Gentilissimo Presidente,

in risposta alla sua del 23Maggio relativa ad un accordo di programma tra il Ministero dell'Universaità e quello per i Beni Culturali mi permetto di richiamare l'attenzione degli archeologi e degli storici dell'Arte affinchè tra le biblioteche richiamate all'articolo 7 sia considerata anche la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte (Palazzo Venezia) e venga affrontato definitivamente il problema dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte (Piazza San Marco 46, 00186 Roma) proprietario della biblioteca stessa.
L'Istituto, voluto da B. Croce nel 1921, dal 1950 circa attraversa una crisi gravissima ed è retto da un commissario governativo. Ma la condizione della Biblioteca e sopratutto del Fondo Lanciani, annesso all'Istituto (praticamente non consultabile) , riducono sensibilmente le possibilità di lavoro per tutti gli studiosi di Archeologia e Storia dell'Arte italiani. Sarebbe indispensabile che i membri di diritto dell'Istituto fossero convocati dal commissario governativo al fine di definire una situazione di grave imbarazzo per tutti gli studiosi.
Dolente per non poter essere presente alla I convocazione del Comitato studio del mondo mediterraneo che si terrà il 12, in quanto impegnato a Firenze, mi Tatti, per le celebrazioni di Lorenzo il Magnifico mi è gradita l'occasione per inviare i più distinti saluti

Antonio Giuliano
Via dei Prefetti n. 46
00186 Roma

Prof. Giorgio SALVINI
Presidente della Accademia
Nazionale dei Lincei
Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

5

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 18 giugno 1992

Caro Presidente,

rispondo alla tua del 23 maggio scorso che trasmette il parere del collega Careri sull'Accordo di programma tra il MURST e il BMCA.

Debbo dire francamente di aver avuto l'impressione di una lettura affrettata, da parte di Careri, del testo dell'Accordo che sviluppa quanto indicato nel Rapporto sulle Discipline Umanistiche presentato dal Ministro Ruberti in Accademia.

Diversamente da quanto ritiene Careri mi sembra che l'Accordo dia particolare risalto, per la prima volta trattandosi di Beni Culturali, al patrimonio scientifico e storico scientifico.

Infatti non solo nelle premesse si ricorda la necessità di istituire un "sistema nazionale dei Musei, soprattutto per il sottosistema dei Musei Scientifici", ma dedica l'Art. 3 alla "ricerca scientifica e tecnologica per i Beni culturali" con importanti indicazioni di linee d'azione.

L'Art. 5 stabilisce "il censimento delle fonti documentarie relative alla storia della scienza e della tecnica" per "garantirne l'ordinamento, l'inventariazione, il recupero e la fruizione". L'Art. 6 è dedicato ai "Musei Scientifici di interesse storico" con importanti indicazioni operative. L'Art. 9 in attuazione del Rapporto di cui sopra, prevede "la costituzione di Centri Nazionali di Servizio" per "l'applicazione delle nuove tecnologie alle discipline umanistiche, alla ricerca, conservazione e fruizione dei Beni Culturali" (anche qui si presuppone quanto detto nel Rapporto, citato nelle premesse dell'Accordo).

Non vado oltre: mi sembra che non si possa parlare di "mancanza di ogni raccordo tra la ricerca umanistica e quella scientifica" come sembra pensare l'amico Careri.

Con i migliori saluti.

Tullio Gregory

PS. Gradirei che questa mia breve nota venisse trasmessa ai Soci, come fatto per l'appunto del Collega Careri

Chiar.mo professore
Giorgio Salvini

6

MARIO ATTILIO LEVI 1 Giugno 1992

Signor Presidente,

in risposta alla preg. Sua del 23 Maggio u.s., prot. 8641/92, mi pregio di fare osservare che l'accordo di programma inviato in visione pecca, anzitutto, di chiarezza, poiché, come ha rilevato l'appunto del Collega Careri, "confonde la realtà delle cose". Da altro punto di vista, pare al sottoscritto che l'accordo sia viziato di illegittimità, in quanto istituisce situazioni di privilegio con il potenziamento finanziario di alcune biblioteche (art. 7) a palese discapito di altre probabilmente assai più bisognose di aiuti e finanziamenti.

Il problema della conservazione dei beni culturali non è solo "umanistico-artistico" ma è tecnologico, e quindi richiede la destinazione di mezzi anche alle facoltà scientifiche e tecniche. Inoltre deve essere possibile a tutte le sedi universitarie con le rispettive facoltà umanistiche e tecniche e con una sufficente attrezzatura di istituire corsi annuali o biennali per il conseguimento di un diploma, integrativo a quello di laurea, di "specialista in conservazione e restauro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di beni culturali", analogo ai corsi esistenti in biblioteconomia, ma ovviamente molto più complessi. Probabilmente tali nuovi diplomi dovrebbero essere conseguiti a numero chiuso da fissarsi ogni anno dal Ministero beni culturali.

La creazione di questo corpo di specialisti deve essere possibile come premessa di un più efficace e realistica opera di conservazione e manutenzione, ma sarebbe consigliabile che per la specializzazione, si desse sempre la preferenza a personale laureato già in servizio.

La collaborazione fra le Facoltà di lettere e quelle di scienze è necessaria anche per la riduzione al minimo le spese in attrezzature come biblioteche e laboratori, usando le strutture e le cattedre già esistenti e negando la istituzione di corsi alle università che già non dispongano dei mezzi di studio e ricerca necessari

2

MARIO ATTILIO LEVI

Importa insistere sulla illegittimità degli articoli 7 e 8 dell'accordo in questione, che crea una situazione di maggiore privilegio per Enti che già sono privilegiati, mentre è chiaro che gli Enti che ambiscono a istituire detti corsi di diploma devono prima dimostrare di avere attrezzature o mezzi tecnici e bibliografici necessari. Tale possibilità deve però essere riconosciuta a tutti.

Infine deve essere chiaro che la creazione di un corpo di specialisti qualificati deve essere la premessa per gli interventi sistematici di conservazione e restauro, ma anche per la normale vigilanza su opere edilizie pericolanti (p.es. la torre distrutta di Pavia e la torre di Pisa), su pitture e sculture, nonché mobili vari, richiedenti pulizia o restauro evitando casi di semidistruzione degli oggetti d'arte, come è già avvenuto.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Si propone quindi per il nuovo corpo di tecnici specializzati una doppia responsabilità:

a) individuare i beni culturali bisognosi di cure specifiche e grado d'urgenza, con una sorveglianza sistematica e permanente su edifici aventi segni di degrado o di malattia;

b) operare, se necessario con collaborazioni esterne nazionali e internazionali, per gli interventi risisi necessari in qualsiasi bene culturale e ambientale;

c) tenere conto che già esiste un Istituto Nazionale per il Restauro, altamente benemerito. Non è necessario sperperare risorse quando già esistono strutture appropriate.

s.n. Mario Attilio Levi

LEVI

Accordo di programma
Ministeri Beni Culturali e Università e Ricerca

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha preso atto dell'accordo concluso il 29 Gennaio c.a. fra il Ministero B.C. e quello U.R.S. per uno sviluppo della conservazione, restauro e amministrazione dei beni culturali e ambientali e ritiene che in Italia esistono già da molti decenni istituzioni dirette a queste finalità che dovrebbero essere potenziate e adeguate ai tempi e alle necessità, ma non sostituite da istituzioni e finanziamenti nuovi se non a scopo integrativo. Anzitutto l'Istituto Centrale per il Restauro, altamente benemerito e di fama e attività internazionale istituito nel 1939 su proposta del s.n. G.C. Argan; la Scuola di Mosaico, di Ravenna, e il Laboratorio delle pietre dure. Tali tre istituzioni, e soprattutto la prima, andrebbero ampliate e messe in condizione di creare corsi universitari di specializzazione nel restauro e conservazione dei beni culturali, a numero chiuso e con concessione, previ esami interfacoltà (Lettere e Scienze), di uno speciale certificato di abilitazione alla professione di restauratore. Tale certificato, nel corso degli anni, dovrebbe divenire obbligatorio per l'esercizio della professione oggi esercitata artigianalmente, e non solo in Italia, da persone sprovviste di ogni preparazione culturale generica e specifiche.

Poiché i problemi della conservazione e del restauro di opere d'arte si risolvono solo nella collaborazione fra la

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(25)

cultura tecnica e quella umanistica, questa Accademia propone ai due Ministeri citati una totale revisione dell'accordo in questione e offre la collaborazione dei suoi esperti per tale compito proponendosi, eventualmente, di unirsi ai due Ministeri nella elaborazione di un piano che tenga conto delle strutture ~~[illegible]~~ esistenti, delle loro possibilità e necessità di adeguamento e sviluppo.

[signature]

P.S. Suggerirei di sentire anche il Collega Argan.

INSTITUT INTERNATIONAL POUR L'UNIFICATION DU DROIT PRIVE
INSTITUTO INTERNACIONAL PARA LA UNIFICACIÓN DEL DERECHO PRIVADO
UNIDROIT
INTERNATIONAL INSTITUTE FOR THE UNIFICATION OF PRIVATE LAW
INTERNATIONALES INSTITUT FÜR DIE VEREINHEITLICHUNG DES PRIVATRECHTS
ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO
[illegible] ROMA - Via Panisperna, 28 - Tel. [illegible]

IL PRESIDENTE

Roma, 3 giugno 1992

Signor Presidente,

Ho preso in sommario esame, in base alla Sua lettera del 23 maggio 1992, l'Accordo di programma tra il Ministero dell'Università ed il Ministero dei Beni culturali, firmato il 29 gennaio u.s.

Tale Atto ha un vasto contenuto ed una larga portata, cosicchè, a mio avviso, è tale da richiedere un approfondito esame da parte dell'Assemblea a Classi riunite dell'Accademia.

Per parte mia spero di essere presente a tale dibattito, limitatamente alla parte dell'Atto che rientra nella mia competenza.

Frattanto mi limito a concordare con la prima valutazione del documento, che appare dalla lettera del Collega Careri, perchè ritengo anch'io che, quanto alla conservazione dei beni culturali, le attività scientifiche sono ormai così avanzate da non poter essere considerate subordinate a quelle Umanistiche.

Colgo l'occasione per porgerLe, Signor Presidente, i miei deferenti saluti.

Riccardo Monaco

Illustre prof.
Giorgio SALVINI
Presidente dell'Accademia dei Lincei
Via della Lungara 10
ROMA

ACCADEMIA NAZIONALE - LINCEI
Prot. n. 3588
Data 5-6-92

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma 1 giugno 1992

Prof. Giorgio Salvini
Presidente dell'Accademia
Nazionale dei Lincei
Via della Lungara, 10
00165 R O M A

Illustre e caro Presidente,

ho ricevuto la tua lettera con il programma dei Ministeri dell'Università e dei Beni Culturali per una loro cooperazione di ricerca, nonchè l'appunto del collega Careri, e ti ringrazio.

Penso che la questione sarà sottoposta alla discussione delle Classi e in quella sede potranno farsi le opportune osservazioni. Ritengo intanto personalmente che il progetto, pur interessante nelle finalità, sia da rivedere ampiamente per varie ragioni e in primo luogo perchè esso è stato elaborato con indicazioni estremamente parziali e casuali quanto alle istituzioni scientifiche citate. Si ha l'impressione che si tratti di una delle solite manipolazioni di burocrati insufficientemente informati piuttosto che il meditato frutto di un contributo collegiale di studiosi competenti.

Con i saluti più cordiali

ACCADEMIA NAZIONALE - LINCEI
Prot. N. 3558
Data 4-6-92

ACCADEMIA NAZIONALE - LINCEI
Prot. N. 3558
Data 12-6-92

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Trieste, 6.6.1992

Ill.mo Prof. Giorgio Salvini
Presidente
Accademia nazionale dei Lincei
Via della Lungara, 10
00100 ROMA

Oggetto: Accordo di programma tra MURST e MBC

Caro Salvini,
mi affretto a rispondere alla tua del 23 maggio u.s. relativa all'oggetto.

Penso che le perplessita' espresse da Careri siano molto pertinenti e mi pare doveroso sottolineare che la conservazione dei beni culturali non puo' considerare le attivita' scientifiche semplicemente al servizio di quelle umanistiche.

Come esempio mi pare opportuno citare la complessita' delle azioni scientifiche connesse con la stabilita' di manufatti di particolare rilevanza, che non sono assolutamente subordinate ad alcuna considerazione di tipo umanistico.

Cordiali saluti

G.F. Panza

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SCUOLA NORMALE SUPERIORE
PISA

Pisa, 2 luglio 1992
D/RC

All'On.le signor Ministro
Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica
00100 ROMA

All'On.le Signor Ministro
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
00100 ROMA

Al Presidente
dell'Accademia Nazionale dei Lincei
00100 ROMA

In relazione all'accordo di programma tra il MURST e il MBCA datato 29 gennaio 1992 e diffuso in data 23 maggio scorso dal Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, si segnala con vivissima sorpresa e rammarico l'assenza, all'art.8 di detto accordo, relativo alle Grandi Scuole di Alta Formazione anche nella prospettiva europea, della Scuola Normale Superiore di Pisa, il cui ruolo e la cui efficienza in una secolare tradizione nazionale ed internazionale non possono essere messi in dubbio.

Altrettanto vale, con pari sorpresa e rammarico, per l'assenza della Scuola Normale dagli artt.3 e 7 del predetto accordo, relativi al potenziamento di istituzioni ed enti dotati di patrimonio archivistico e librario di rilevanza nazionale, nonchè agli incentivi finanziari alle biblioteche di Istituti di interesse nazionale.

Auspichiamo pertanto che la Scuola Normale Superiore di Pisa (per rispetto della tradizione storica e della realtà istituzionale, nonchè per analogia col sistema francese, in cui la sorella Ecole Normale Supérieure costituisce il cardine del sistema delle Grandes Ecoles) venga inserita al primo posto fra le Grandi Scuole di Alta Formazione di cui all'art.8 del predetto accordo.

(Emilio Picasso)

TOTALE P.02

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 2 giugno 1992

Caro Presidente,

ti ripeto anzitutto le mie felicitazioni per l'iniziativa da te presa a favore della salvaguardia e conservazione dei nostri beni culturali, iniziativa prezisa nei confronti di questi ultimi come dell'Accademia: cui compete per definizione di principio prendere parte diretta e attiva alla soluzione di un compito che non e' solo di importanza ma ormai anche di urgenza prioritaria per la vita stessa della cultura italiana.

Mi riferisco ora qui in modo particolare a cio' che direttamente attiene alle mie competenze specifiche: il nostro patrimonio monumentale e figurativo.

Che le sue condizioni, come quelle delle strutture ad esso destinate, siano in stato di collasso in atto e' una realta' sotto gli occhi di tutti: al punto che disinteressarsene sarebbe omissione di dovere d'ufficio per chiunque oggi in Italia -Ente o persona singola- si occupi a qualunque titolo di "cultura".

Di conseguenza -mentre ritengo l'Accordo di programma tra MURST e MBCA da te sottoposto alla nostra attenzione altamente positivo in ogni senso e in particolare sia in quanto impegna unitamente i due Ministeri interessati al "restauro, tutela e conservazione" dei beni culturali, sia per il concreto potenziamento degli Istituti storici nazionali e di ogni altro Ente o Istituto a carattere eminentemente storico (ivi compresi i Musei e Archivi della Scienza e della Tecnica)- sottolineo l'urgenza di ulteriori provvedimenti immediati relativi, nello specifico, al nostro patrimonio monumentale e figurativo.

Sottolineo inoltre in proposito l'importanza, ripeto, prioritaria rivestita dagli aspetti tecnici e operativi costituenti parte essenziale di una corretta salvaguardia, restauro e manutenzione dei beni culturali di ogni tipo e settore e in particolare -allo stato attuale- del settore monumentale e figurativo.

Da questo punto di vista ritengo che le competenze chiamate in prima istanza a collaborare dovrebbero essere quelle legate:

a) alla ricerca scientifica e tecnologica;

b) alla teoria e alla pratica del restauro;

c) alla storia dell'arte.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

Lasciando a piu' specifiche competenze l'individuazione degli eventuali enti meglio utili al punto a), per quanto riguarda i punti b) e c), ritengo fondamentale coinvolgere in prima istanza gli esponenti universitari ed extra universitari piu' direttamente interessati individuabili nell'ambito delle articolazioni amministrative e operative del Ministero dei Beni Culturali da un lato e dal Ministero dell'Universita' e della ricerca scientifica dall'altro.

Si tratta, in altre parole:

per il punto b), di laboratori e scuole di restauro che gia' godono di alto prestigio internazionale, quali, a titolo di esempio, l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma o l'Opificio delle pietre dure di Firenze;

per il punto c), delle Scuole di specializzazione, Istituti o Dipartimenti di storia dell'arte e di archeologia delle Facolta' di Lettere, Magistero e Beni Culturali delle Universita', ivi comprese le Biblioteche, Fototeche, Diateche e i vari strumenti di ricerca di cui detti Istituti dispongono.

A proposito di quest'ultimo punto, oltre a quanto gia' indicato negli articoli 2, 3 e 4 dell'Accordo MURST - MBCA, sottolineo l'urgenza che speciali provvedimenti vengano presi al piu' presto perche' le Universita' delle due sole citta', Roma e Firenze, in possesso delle necessarie - e piu' ancora, indispensabili- strutture vengano al piu' presto dotate di specifici Corsi e/o Facolta' universitarie di Beni Culturali: l'averli sino ad oggi negati ad entrambe le citta' e' una ulteriore gravissima, inspiegabile e inaccettabile remora alla messa in atto in Italia di provvedimenti in concreto efficaci alla tutela del nostro patrimonio culturale.

Riservandomi di precisare ulteriormente il mio pensiero nel corso della auspicabile discussione in Accademia cui fai cenno nella tua lettera, ti ringrazio per l'opportunita' e ti saluto con viva cordialita'.

Angiola Maria Romanini

Prof. Angiola Maria Romanini

Chiar.mo Prof. Giorgio SALVINI
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara, 10
ROMA

19

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
STORICO-ARCHEOLOGICHE E ORIENTALISTICHE

Palazzo Bernardo - S. Polo, 1977/A - 30125 Venezia - Tel. (041) 5387902 (fax:5242605)

Chiar.mo Prof. Giorgio Salvini
Presidente
Accademia Nazionale dei Lincei
ROMA

Venezia, 8/VI/1992
Prot.n. 481/92

Illustrissimo Signor Presidente,

ho ricevuto il testo dell'Accordo di Programma tra il MURST ed il MBCA, datato 29 gennaio 1992, e La ringrazio del cortese invio.

Leggo con piacere che nell'art. 3 è contemplato il potenziamento "con adeguati interventi legislativi e finanziari" di Istituti od Enti dotati di patrimonio librario di rilevanza nazionale. E si conclude che "fine di tale azione è quello di dar vita ad un sistema di Istituzioni Nazionali, concepite come centri di ricerca ad ogni effetto", che dovrebbero svolgere "funzioni di supporto alla ricerca compiuta nelle Università, mettendo a disposizione degli studiosi servizi e risorse bibliografiche ricche e dedicandosi alla realizzazione di grandi progetti di ricerca".

Orbene, a tal proposito, mi permetto di segnalare, perché forse non è a tutti noto, che la Biblioteca di Archeologia del Dipartimento di Scienze storico-archeologiche e orientalistiche dell'Università di Venezia, sorta dal nulla circa 16 anni fa, con sede a Palazzo Bernardo sul Canal Grande, è una Biblioteca altamente specialistica, composta da più di 60.000 volumi e da 1.135 periodici o riviste (tutti completi dall'800 ad oggi), acquistati per l'80% nel commercio antiquario.

Essa è un "unicum" nel campo delle scienze archeologiche, ed è ormai risaputo, anche all'estero, che è la più grande e preziosa fra quante esistono nelle Università italiane, un bene culturale di valore inestimabile, centro internazionale peraltro di studi archeologici, soprattutto classici, frequentata annualmente da centinaia di studenti e studiosi italiani e stranieri, che vi svolgono completamente e tranquillamente le loro ricerche.

Qui a Venezia, per l'Archeologia, non si sente quindi il bisogno di una Istituzione Nazionale di supporto alla ricerca, auspicata nell'art.3; la Biblioteca di Archeologia di Venezia è essa stessa, come Biblioteca altamente specialistica e di rilevanza internazionale, un validissimo centro di indagine scientifica ed una vitale Istituzione Nazionale di supporto alla ricerca nel campo dell'Archeologia, e come tale può essere a disposizione di qualsiasi ricercatore o gruppi di ricercatori per grandi progetti di ricerca, riguardanti, se non altro, tutte le Università del Nord Italia. Essa non è un sogno o un desiderio da concretizzare, ma già esiste.

Università degli Studi
Venezia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1992

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
STORICO-ARCHEOLOGICHE E ORIENTALISTICHE

Palazzo Bernardo - S. Polo, 1977/A - 30125 Venezia - Tel. (041) 5207008 (fax:5242606)

L'unico problema è quello ora di salvaguardarla come bene culturale e di tenerla in efficienza con specifici aiuti annuali, che purtroppo si sono dimostrati del tutto insufficienti, con congrui e costanti contributi finanziari, che - a quanto pare ora - proprio l'Accordo di Programma tra il MURST e il MBCA potrebbe garantire, come peraltro ha proposto di garantire (e giustamente) altre biblioteche specialistiche italiane in diversi settori delle scienze umane.

La prego quindi, illustrissimo Signor Presidente, di far inserire anche la Biblioteca di Archeologia dell'Università di Venezia fra quelle già citate nell'art.7 dell'Accordo di Programma e per le finalità contemplate appunto negli articoli 3 e 7.

Ringraziandola per l'attenzione, Le porgo, anche a nome dei Colleghi del Dipartimento, i più distinti saluti.

IL DIRETTORE
(prof. Gustavo Traversari)

Gustavo Traversari

Università degli Studi
Venezia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RAI . RADIOTELEVISIONE ITALIANA

SERVIZI PARLAMENTARI

Gentile Senatore,

l' 8 giugno scorso Le abbiamo inviato una lettera per chiederle due Sue fotografie a colori (mezzobusto e primo piano) per l' aggiornamento del nostro archivio fotografico, da utilizzare nei nostri resoconti televisivi sull' attivita' parlamentare.

Non essendoci pervenuta alcuna risposta, e nel timore che non abbia ricevuto la nostra lettera, La importuniamo di nuovo per pregarLa di inviarci quanto sopra, sempre che Lo ritenga opportuno.

In tal caso, le saremo grati se vorra' consegnare ai commessi della Sala Stampa del Senato una busta con le fotografie richieste.

La busta va intestata a :

Dott. Piergiorgio ELIA
"Servizi Parlamentari RAI"
Sala Stampa
SENATO della REPUBBLICA

La ringraziamo ancora, con i piu' cordiali auguri di buon lavoro.

IL VICE DIRETTORE

(Italo CICCI)

P.S.: in caso di chiarimenti,puo' telefonare alla

Segreteria di Redazione :

Sig.ra Giancarla VILLANI
tf. diretto 386413 oppure 36863305

Roma, 23 Luglio 1992

PARL. PROT. 0078
gm

Senato della Repubblica - Archivio Storico

INSTITUT D'ÉTUDES POLITIQUES
de Rennes

31 15.3.41

Rennes 15.VI.1992

Le directeur,
Marcel MORABITO

Egregio Collega,

La ringrazio di avermi mandato questi ultimi estratti. È un onore ed un piacere.

La prego di ricevere in modesto omaggio quest'articolo sulle forme di sopravvivenza della schiavitù antica, un testo purtroppo scritto prima della pubblicazione di "Forze di lavoro in Spagna" ed "Economia schiavistica ed alto medioevo" che mi sarebbero stati utilissimi.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

104, BD DE LA DUCHESSE ANNE - 35042 RENNES CEDEX - TÉL. 99 38 63 37

Miei impegni mi hanno portato verso altri campi di riflessione: così una "Histoire constitutionnelle et politique de la France (1789-1958)" pubblicata l'anno scorso e "Le chef de l'État en France" per saldare in pertazione. Comunque, spero di non dovere rinunciare ai primi amori romanistici...

Oltre i miei ringraziamenti, la prego, Egregio Collega, di accogliere i miei saluti migliori.

M. Morabito

Senato della Repubblica - Archivio Storico

379

75.4.51.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Facoltà di Lettere e Filosofia
50121 Firenze - Piazza Brunelleschi, 3
IL PRESIDE

Firenze, 15.6.1992

Gent.mo Prof.
FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone
80100 N A P O L I

Caro Senatore,

La ringrazio molto per l'invio del Suo lavoro sull'economia. Mi consenta di cogliere l'occasione per esprimerLe tutta la mia stima, stima che va allo studioso e all'uomo politico che con grande dignità sa attraversare momenti difficili e talvolta oscuri della nostra storia.

Con viva cordialità.

IL PRESIDE
(prof. Guido Clemente)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1/4 15. 4. 50.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA

Via Porta di Massa, 1 - I 80133 Napoli

30 maggio 1992

Caro Maestro,

mentre il Parlamento Le rendeva debito tardivo omaggio leggevo gli scritti che ha avuto l'amabilità di mandarmi e riflettevo sul Ricordo di Lauria, su Louis de Beaufort, sull'espressione Litem suam facere e sull'olivo nell'Italia romana e sull'esemplare attività di studioso, che tutti ammiriamo.

So che questo è il lavoro che preferisce e dovrebbe far arrossire quanti hanno tradito e tradiscono l'autentico socialismo. Spero di presto rivederla e Le auguro di darci ancora splendidi risultati della sua meditazione storiografica.

Suo aff.mo Marcello Gigante

Senato della Repubblica - Archivio Storico

35

Repubblica di San Marino
Università degli Studi
Scuola Superiore di Studi Storici

IL PRESIDENTE

Roma, 29 maggio 1992

15.3.40

Prof. Francesco De Martino
Napoli

Caro Professore,

grazie per i Suoi estratti.

L'ho vista in televisione e mi è sembrato in forma.
Spero di poterLa salutare prima delle vacanze.
Un saluto carissimo dal Suo

aldo schiavone

Senato della Repubblica - Archivio Storico

F.Wieacker

D -3400 Göttingen, 25.Mai 1992
Otfried Müller "Weg 10

36

15.6.49.

Hochverejrter,lieber Herr College,

haben Sie sehr herzlichen Dank für die Zusendung Ihrer wert- und gehaltvollen Estratti. Ganz besonders freue ich mich,jetzt den so würdigen und angemessenen Nachgruf auf Mario Lauria aus Ihrer Hand zu besitzen Sie kennen meine lange Verbdundenheit mit Lauria und seinem Haus,und es war daher für mich besonders schmerzlich, Ihren Epilog nicht apò phonês hören zu können,weil ich durch unaufschiebbare "eschäfte hier festgehalten war.

Ihr Nachrufaus langer "erbundenheit und den gleichen großen Gesinnungen abgefaßt, hat mich sehr bewegt, Wenn dies zu sagen dem räumlich so viel ferner stehenden Ultramontanus erleaubt ist, so unterschreibe ich ihn Wort für Wort.Dies gilt gleicherweise für die Würdigung des Oeuvres wie für das persönliche Wort, das Sie dem "eimgegangenen nachrufen.Es hat immer meine "ewunderung erregt,daß er von den "nfängen an immer in den "ern der "ragen vorgstßen ist, sie in den "esitz- und in den "illensfragen: es gibt vile Schützen,aber nur wenige deren Pfeil unfehlbar ins Zentrum trifft.Oder :polloí mén ... paûroi dé Bákchoi. Die seltene Gabe,das Wesentliche auszuwählen und mit innerer freiheit und Selbständigkeit,dabei besonnen und ohne Einseitigkeit,zu meisternzeichnete ihn von Angebinn aus.

Das golt auch für den großen Teil der Lebensarbeit,der sich an die Visioni zum Ius Ramanum anschloß und zu jener fesselnden (auch wrhaft"arditis im "These über die Konstanz eines ordo iuris durch alle "erioden der römischen "ntike hindurch führte, Für meine bescheidene Person habe ich nie ein Hehl darus gemscht,wie wiet ich darin bewundernd und beeindruckt folgen konnte,und wo ich es nicht mehr vermochte. Laurias "eaktion auf diese meine Positon war ein wunderbarer Prüfstein einer alten "erbundenheit. "enn man in eier so ernsten Angelgenehit freundschaft. lich scherzen darf,so erklärt sich bei ihm die Sympathie, mit der mich er mich auszeinete ,in der Art,wie etwa der überzeugte Christ den Suchenden sieht,der sich noch im Vorhof um den Glauben bemüht,ohne ihn schon gefunden zu haben,

Dieses Verhalten kam schon ganz aus der Person dieses cor gentil:seiner "roßzügigkeit,seinem "tolzmseiner unbedingten Wahrheitsliebe :magis amica veritas, Diese Untadeligkeit seines Wesen spicht aus jeder Zeile,ganz besonders baer aus seiner schönen,wenn auch unmutigen Betrachtung über sfiduia ("das "ißtrauen");ich bin gewiß,daß viele von uns

Senato della Repubblica - Archivio Storico

37

von uns Gelhrten ebenso empfiden und aufatmen,wo immer sie in den Stürmen des öffentlichen Lebens auf ähnliche Tugenden stoßen,die von den Gruppenund ihrer Dynamik ganz unabhängig sind. Dazu kam aber die Milde und Anmut der Sitten, die die ganze Familie erwärmte und sich den Freunden und Gästen des Hauses wohltätig mitteilte, Ich werde den Heimgegangenen und die Seinen -mit denen mich zudem wahre Zeitgenossenschaft der gleichen Generation und ihrer Erfahrungen verbindet -ich werde sie nie vergessen und danke Ihnen auch deshalb für das kostbare Dokument Ihrer laudato "De breviate vitae". -

ich will darüber nicht den Dank vergessen für 'Item suam facere' und die Considerazioni su Louis de Beuafort:beides nicht geringe Themen und Beiträge auch zum grundsätzöich wichtigen

Ich bleibe,sehr verehrter Herr Colleg,in anhänglcher Verbundenheit,

Ihnen Ihr aufrlig ergeben

Franz Wieacker

Senato della Repubblica - Archivio Storico

38

15.4.48

All Souls College
Oxford OX1 4AL
Telephone Oxford (0865) 279379
Fax Oxford (0865) 279299

Dr. F. De Martino,
via Aniello Falcone, 258,
80127 Napoli,
Italy.

22 May, 1992

Dear Dr. Martino,

Professor Birks is in Freiburg until early July, but I thank you kindly for the offprints you have sent.

Yours sincerely,

D. J. McGovern.

Deborah J. McGovern
Secretary

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Index

Napoli, 11.5.92

Ai Colleghi
aderenti al Volume di Index
in onore di Peter Stein

SEDI

Index-Stein: "Legal Change in Western Tradition"

Illustri e cari Colleghi ed Amici

desidero informarVi sulla situazione redazionale del volume di Index in onore di Peter Stein al quale cortesemente avete a suo tempo aderito.

Come risulta dall'allegato, ad oggi sono pervenuti n° 18 manoscritti su 41; degli articoli annunciati, 23 non sono ancora pervenuti alla Redazione.

Mi permetto di ricordarVi che il termine a suo tempo fissato per l'invio dei testi alla Redazione era il 31 gennaio 1992.

Prego i Colleghi che ancora non hanno provveduto a farlo, di farmi sapere a stretto giro (per fax o per espresso, utilizzando l'acclusa scheda), se intendono inviarmi il contributo entro il termine improrogabile del 30 settembre 1992.

Frattanto provvedo ad inviare in tipografia i testi pervenuti. Gli Autori riceveranno le bozze appena pronte.

Grazie infinite ancora. Cordiali saluti

Luigi Labruna

Allegati detti.

Redazione: 80121 Napoli - Via Chiaja 149a, Tel. 081/425885 - Telefax: 5521274

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Index

INDEX-STEIN

Situazione al 10.5.9

Manoscritti pervenuti:

1) Peter Birks, Wrongful Loss by Co-Promisees.
2) Alfons Bürge, Der Witz im antiken Seefrachtvertrag. Beobachtungen zur Vertragspraxis im antiken Mittelmeerraum.
3) Raoul Van Caenegem, Lawyers and Holy Books.
4) Francesco Paolo Casavola, L'insegnamento romanistico nel Novecento.
5) David Daube, The Finale of Horace's Satire 1.4.
6) Jean Gaudemet, Influences sur la codification canonique latine.
7) Tomasz Giaro, Die Illusion der Wissenschaftlichkeit.
8) Alessandro Giuliani, Dalla 'litis contestatio' al Pleading-System'. Riflessioni sui fondamenti del processo comune europeo.
9) William M. Gordon, Scotland and France. The Legal Connection.
10) Geoffrey MacCormack, Dolus, Culpa, Custodia and Diligentia: Criteria of Liability or Content of Obligation.
11) Theo Mayer-Maly, Values in Pluralism.
12) Dieter Nörr, Innovare.
13) Walter Pakter, The Mystery of cessio bonorum

Senato della Repubblica - Archivio Storico

41

Index

14) Olivia Robinson, Relations with the Curia (and. Canterbury):insights from a thirteen thcentury Diocese.

15) Hannu Tapani Klami, Inadmissible? From Legal Evaluation of Evidence to Free Proof. A Case Study.

16) John Triantaphyllopoulos, Greek Laws in Cicero.

17) G.C.J.J. van den Bergh, Jurists against Tyranny. Some Reflections on the rôle of Jurists in the bourgeois revolutions.

18) Franz Wieacker, Vom Umgang des Romanisten mit den Nachbar disziplinen der Altertumswissenschaft - Notwendigkeit, Anwendungsbedingungen und Grenzen.

Redazione: 80121 Napoli - Via Chiaja 149a, Tel. 081/425885 - Telefax: 5521274

Senato della Repubblica - Archivio Storico

47

Index

Contributi annunciati
ma non ancora pervenuti

1) Hans Ankum, Cases of tutela legitima and fiduciaria and of tutela fiduciaria in Gaius, Inst. I, 166-172.
2) Ferdinando Bona, Titolo non ancora inviato.
3) Carlo Augusto Cannata, Il fondamento dommatico della 'condictio indebiti'.
4) Luigi Capogrossi Colognesi, Weber and the different type of Cities
5) David Cohen Rhoi, Change and Continuity: the Roman Law of Adultery.
6) Francesco De Martino, Titolo non ancora inviato.
7) Robert Feenstra, Une édition mal connue du Corpus iuris civilis.
8) Bruce W. Frier, Why did the Jurists Change Roman Law? Bees and Lawyers Revisited.
9) André Gouron, Un effet de la renaissance du droit romain: l'apparition de l'impôt proportionnel.
10) Giovanni Gualandi, Titolo non ancora inviato.
11) Antony Maurice Honoré, Arcadius Charisius: Career and Ideology.
12) Bernard S. Jackson, The Idea of Legal Evolution: Some Modernist Perspectives.

Redazione: 80121 Napoli - Via Chiaja 149a, Tel. 081/425885 - Telefax: 5521274

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Index

13) D.E.L. Johnston, Restrictions on ownership in Roman and Scots law.

14) Henryk Kupiszewski, Il Diritto Romano portatore dei valori universali in Polonia.

15) Domenico Maffei, L'opera del giurista Paolo di Castro.

16) Aldo Mazzacane, (Savigny e l'Italia) - o - Dal diritto di conquista alla conquista del diritto: primi trattati giuridici sulle'Indie Occidentali'.

17) Knut W. Nörr, Titolo non ancora inviato.

18) Douglas J. Osler, Humanist Philology and Legal Texts.

19) Giovanni Pugliese, Distinzione e confusione di atti con effetto reale e atti con effetto obbligatorio.

20) Alan Rodger, Escaping the consequences of unwelcome change- A study of D.2.1.10.

21) Mario Talamanca, L'articolo sarà in materia di compravendita.

22) Andreas Wacke, Von der actio de pauperie zur heutigen Tierhalter-Haftung.

23) Alan Watson, Titolo non ancora inviato.

Redazione: 80121 Napoli - Via Chiaja 149a, Tel. 081/425885 - Telefax: 5521274

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Index

Da restituire, se possibile
via Fax : (Italy ...)+81/5516800 a:

Prof. Luigi Labruna
Redazione di Index
via Chiaja 149/A
80121 NAPOLI (Italia)

() Invierò entro il 30.9.1992 l'articolo annunciato per il volume di Index in onore di Peter Stein dal titolo:

() Non mi è più possibile inviare il mio contributo per il volume in onore di Peter Stein.

Nome: ----------

Indirizzo: ----------

Tel. : ---------- Fax: ----------

Senato della Repubblica - Archivio Storico

45

15 4. 45.

Marburg/L., 9.3.1992

Sehr verehrter Herr De Martino,

zum Wochenende traf Ihr kostbarer Estratto "L' Economia" aus dem so imponierenden Sammelwerk Princeps urbium hier ein. Es war eine fesselnde Lektüre.

Bitte, nehmen Sie meinen lebhaften Dank für diese wertvolle Gabe, doch auch meinen aufrichtigen Glückwunsch zu diesem souveränen Überblick. Wieder einmal mehr bewundere ich Ihre intensive Durchdrinung der komplexen und diffizilen Materie, die Ihren Beitrag von den üblichen Essays solcher Bände abhebt. Mögen Ihnen diese geistige Frische und Schöpfungskraft noch lange bewahrt bleiben.

Mit allen guten Wünschen und herzlichen Grüßen

Ihr sehr ergebener

ASSR
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pompei, li 25 febbraio 1992

Egregio Professore

Ho ricevuto in Brasile i quattro volumi della Storia del Diritto Romano. La ringrazio sentitamente per il dono.

Sono a Pompei un'altra volta per proseguire il mio lavoro. Profitto dell'opportunità per offrire a Lei i tre volumi della "Correspondência" de Capistrano de Abreu, storico brasiliano del secolo scorso.

Sperando di continuare a essere favorito dal Suo appoggio, porgo a Lei i miei più distinti saluti

Carlos Alberto Seriá
Rua Heber de Boscoli, Nº 153/302
20551 - Rio de Janeiro - R. J.
- BRASILE -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

47

15.4.47.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli, 15 febbraio 92

Gentile Signorina, rispondo alla sua gentile lettera, con la quale mi chiede qualche consiglio per la sua tesi di laurea. Osservo in primo luogo che il prof. Venturini è un ottimo studioso e docente e meglio di me può assisterla nel lavoro. Perciò le consiglio di rivolgersi a lui per un inidirizzo sul lavoro.
Io potrei suggerirle di cominciare a leggere le parti dedicate al suo tema nei manuali di Istituzioni e fra di essi Arangio Ruiz, Istituzioni di diritto romano (14a ed.); Bonfante, Istituzioni (10a) Burdese, Diritto privato romano (3a ed.); Perozzi, Istituzioni (2a ed); Pugliese, Istituzioni (2a ed.); Guarino, Diritto privato romano (8a ed); Volterra, Istituzioni. Ve ne so, o vari altri, ma quelli indicati sono sufficienti per un'informazione elementare. Nel libro di Guarino la cui 8a ed. è del 1988, vi è un'ampia bibliografia. Fra i romanisti italiani l'Autore che più di tutti si è occupato dei problemi del matrimonio e degli sponsali, è Volterra, del quale può vedersi la voce Sponsali in Nuovissimo Digesto Italiano. Inoltre, sempre di Volterra, Ricerche intorno agli sponsali in diritto romano, Bullettino Istituto diritto romano, 1932, 87 ss.; Osservazioni intorno agli antichi sponsali romani, Studi in onore di Iemolo, 639 ss. (ristampati in Scritti giuridici, Antiqua, Napoli 1991, 339 ss. il primo e l'altro in II, 491 ss. Nel primo volume deglo stessi Scritti vi sono tre studi sulle arrhae sponsaliciae). Dei grandi trattati sempre utile è Bonfante, Corso di diritto romano I, 225 ss. Per l'influenza del Cristianesimo Biondi, Diritto romano cristiano, III, 107 ss. Scritti più recenti sul tema: Castello, Lo status personale dei fidanzati nel diritto romano della fine della repubblica e del principato, in Estudios Iglesias (1988) 1165 ss.; Astolfi, Il fidanzamento nel diritto romano, Padova 1989.
La questione principale riguarda lo sviluppo storico degli sponsali, da semplice vincolo sociale a rapporto dal quale nascevano vari effetti giuridici. Sarà bene però chiedere al prof. Venturini se egli
A mio parere, dato il titolo della tesi, bisognerebbe approfondire i tratti comuni al matrimonio e quelli diversi, nonchè la data dei mutamenti. Sarà bene però chiedere al prof. Venturini se egli intende allo stesso modo il titolo della tesi.
In ogni caso occorre avere una informazione sufficientemente ampia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sul matrimonio romano e della sua storia.Data l'ampiezza del tema, di gran lunga maggiore di quella degli sponsali sarà inevitabile limitare le letture a pochi libri,dopo aver letto i capitoli relativi nei manuali citati sopra . Opere complete sono Brini,Matrimonio e divorzio,4 volumi 1887-89 (da colsultare occorrendo); Bonfante, Corso I,39 ss.;187 ss.; Orestano,La struttura giuridica del matrimonio romano (vari scritti raccolti in volume;Volterra,La conception du mariage d'après les juristes romains(1940);Lauria,Matrimonio-Dote,Napoli 1952; G.Longo,Diritto romano.Diritto di famiglia,(2a ed. 1953. Vi sono inoltre vari scritti di Volterra che si trovano ora negli Scritti giuridici già citati. Inoltre le voci nei vari Dizionari enciclopedici. La materia è molto ampia e le questioni numerose.Sarà quindi opportuno in primo luogo farsi un'idea generale e poi approfondire quei punti che interessano il tema,che non può essere svolta con una descrizione sommaria dei due istituti,ma con l'approfondimento dei punti sui quali si può fondare la mancanza di univocità.

Naturalmente si devono leggere le fonti principali a cominciare dalle Institutiones di Giustiniano,Digesto e Codice (oltre le edizioni usuali,può essere utile vedere i testi raccolti nel Breviarium iuris Romani di Arangio Ruiz e Guarino, 6a ed.1983).

Se Ella conosce qualche lingua straniera (francese,inglese,tedesco e spagnuolo) la bibliografia potrebbe essere più estesa,come sarebbe necessario per un lavoro di diritto romano.

Spero di esserle stato utile e le auguro buon lavoro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.4.46.

42

Molicciara, 5\2\1992

Chiarissimo Prof. F. De Martino

via Falcone n. 258

80127 Napoli

Chiarissimo Professore,

sono una studentessa della facoltà di giurisprudenza dell' Università di Pisa ed ho terminato gli esami Ho scelto una tesi di diritto romano e l'argomento assegnatomi dal Prof. Carlo Venturini è le seguente:

" Sponsalia e matrimonio: un rapporto non univoco."

Negli ambienti universitari è nota la sua fama di esperto di diritto romano e la sua disponibilità nei confronti degli studenti, perciò mi rivolgo a Lei per chiedere qualche prezioso suggerimento sul lavoro di impostazione e di sviluppo dell' argomento e l'indicazione dei testi cui fare riferimento.

Lo spero tanto in un suo cortese interessamento perchè in questa fase iniziale sono piuttosto incerta e disorientata.

La ringrazio anticipatamente e Le porgo i miei ossequi

Aldemara Costi

COSTI ALDEMARA
VIA ORTI 25
19033 MOLICCIARA
LA SPEZIA

Tel. (0187) 674131

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Roma, 21 gennaio 1992.

pb/prot.n. 103/92

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI
E CORRISPONDENTI DELLE
DUE CLASSI

L'Accademia è convocata, in adunanza pubblica a Classi Riunite, nella sede accademica, per sabato 8 febbraio 1992, alle ore 11.30.

Il Socio Ettore Fiorini terrà una Conferenza interdisciplinare sul tema "Il piombo romano antico ed il suo impiego nelle ricerche scientifiche di oggi".

IL PRESIDENTE
Giorgio Salvini

P.S. - Sono lieto di comunicare ai Colleghi che il Consiglio di Presidenza, a seguito di numerose sollecitazioni ricevute in tal senso, al fine di consentire ai Soci di visitare la Mostra "L'Accademia dei Lincei e la cultura europea nel XVII secolo", già presentata a Parigi, ne ha predisposto l'allestimento dall'8 al 25 febbraio 1992 nella Villa della Farnesina (Via della Lungara, 230).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

F1

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

ETTORE FIORINI

Il piombo romano antico ed il suo impiego nelle ricerche scientifiche di oggi

(Riassunto)

Il ritrovamento presso la costa occidentale sarda del relitto di una "navis oneraria" romana che trasportava un carico eccezionale di piombo ha portato ad una serie di misure allo scopo di accertarne il possibile utilizzo in esperimenti di fisica subnucleare e di astrofisica. Le analisi, svolte su campioni superficiali ed interni di un lingotto, hanno utilizzato le tecniche della diffrazione e diffusione X, dell'attivazione neutronica e della spettroscopia alfa, X e gamma. Il piombo è risultato del tutto privo di ogni contaminazione radioattiva, e ciò viene spiegato sulla base della sua antichità, del metodo utilizzato per la sua estrazione e della schermatura contro i neutroni dei raggi cosmici da parte dello spessore d'acqua sovrastante. Vengono infine discusse le possibilità di impiego di questo piombo, già in buona parte estratto, in ricerche sugli eventi rari quali le interazioni dei neutrini solari, della materia cosmica oscura ed i decadimenti rarissimi che violerebbero l'attuale simmetria delle particelle elementari.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

52

15.4.44.

Tribunale di Napoli

Natale 1991 - Capodanno 1992

Carissimo professore,

Finalmente giovedì 19 c.m. il C.S.M. ha accolto la richiesta del Presidente Corasaniti per il mio collocamento fuori del ruolo organico della Magistratura, quale assistente del prof. Guizzi, mio giudice della Corte Costituzionale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

53

Si tratta per me di una importante occasione di studio e di ricerca che ho molto voluto e cercato ed ho conseguito grazie al Suo autorevole avallo.

Mentre la ringrazio di cuore per il Suo appoggio e le invio i miei più calorosi auguri di Buon Natale e di felice e sereno 1992 mi auguro di poterla incontrare per stringerle la mano e salutarla di persona.

Senato della Repubblica Archivio Storico